

*REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI FIUME VENETO*



**AZIENDA AGRICOLA S. FOSCA
STABILIMENTO DI MARZINIS**

RELAZIONE NON TECNICA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs. 59/2005

Marzo 2007

by  **LEOCHIMICA**



Il *Responsabile Legale* : _____
Armido GEMIN

Il *Referente IPPC* : _____
Francesco BOSCO

Relazione Tecnica redatta in collaborazione con
Studi di Consulenza - Laboratorio di Prova



LEOCHIMICA s.n.c. di dr. Faita & C.
Via Viatta, 1 - 33080 Orcenico Inferiore (PN)
Tel. 0434/574345 r.a. Fax 0434/977068
e-mail: leochimica@tin.it



INDICE

1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC.....	3
1.1 Descrizione sito.....	3
1.2 Descrizione dello stato del sito.....	4
2. Cicli produttivi.....	7
2.1 Anamnesi storica.....	7
2.2 Attività produttive.....	10
3. Energia.....	17
3.1 Energia prodotta.....	17
3.2 Consumo di energia.....	17
4. Emissioni.....	18
4.1 Emissioni in atmosfera.....	18
4.2 Scarichi idrici.....	18
4.3 Emissioni sonore.....	20
4.4 Rifiuti.....	20
5. Sistemi di abbattimento/contenimento.....	22
5.1 Emissioni in atmosfera.....	22
5.2 Scarichi idrici.....	22
5.3 Emissioni sonore.....	22
5.4 Rifiuti.....	22
6. Bonifiche ambientali.....	23
7. Rischio di incidente rilevante.....	23
8. Valutazione integrata dell'inquinamento.....	24
8.1 Osservazioni generali.....	24
8.2 Applicazione delle B.A.T.....	24



DATI GENERALI

AZIENDA	SOC. AGRICOLA S. FOSCA DI GEMIN A. & C. S.S.
LEGALE RAPPRESENTANTE	ARMIDO GEMIN
SEDE LEGALE	VIA CA' MATTA 12/A - 33050 CASACORBA (TV)
SEDE DEL SITO	VIA PANCIERA, 10 - 33080 MARZINIS (PN)
SETTORE MERCIOLOGICO	Impianto per l'allevamento di suini
CODICE IPPC	6.6 b
CODICE NOSE-P	110.05
CODICE NACE	01.2

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Si ricorda che per *impianto* il D.Lgs. 59/2005 intende: *l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.*

Nella presente *Relazione Tecnica* il termine *impianto* è utilizzato nella accezione sopraindicata.

1.1 Descrizione sito.

Il lotto è individuato dai seguenti dati catastali relativi al Comune di Fiume Veneto.

- Foglio n° 13
- Mappali n° 5, 34

Inoltre il lotto è individuato dalle seguenti coordinate:

- NORD 45° 55' 52,16"
- EST 12° 46' 07,23"

Il vigente *Piano Regolatore Generale (PRG)* del Comune di Fiume Veneto è stato approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n° 35 del 04.07.2003, ed è stata approvata l'esecutività con Deliberazione della Giunta Regionale n° 441 del 12.12.2003.

In allegato è riportata la planimetria.

1.2 Descrizione dello stato del sito

Nella *Tabella 1* sono indicate le infrastrutture ubicate in un raggio di ca 1 km dall'Azienda (si è preso come riferimento il centro del Sito produttivo).

Foto 1





Tabella 1

<i>Insedimenti</i>	<i>Settori</i>			
	<i>Nord- Est</i>	<i>Est- Sud</i>	<i>Sud- Ovest</i>	<i>Ovest- Nord</i>
Attività produttive	No	No	No	No
Case di civile abitazione	No	No	No	No
Scuole	No	No	No	No
Impianti sportivi/ricreativi	No	No	No	No
Infrastrutture di grande comunicazione	No	No	No	No
Opere di presa idrica acque potabili	No	No	No	No
Corsi d'acqua, laghi	No	No	No	No
Riserve naturali, zone agricole	Sì	Sì	Sì	Sì
Pubblica fognatura	No	No	No	No
Metanodotti, gasdotti, oleodotti	No	No	No	No
Acquedotti	No	No	No	No
Elettrodotti (≥ 15 kW)	Si	Si	Si	Si

LE AREE VERDI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO AZIENDALE

Come indicato in planimetria 7 le aree verdi presenti all'interno del perimetro aziendale si distinguono come segue.

In ingresso allo stabilimento sulla destra si trova un pioppeto di recente impianto.

Un altro pioppeto si incontra sul retro del capannone 4 in posizione SO. I confini perimetrali dalla parte S dell'azienda sono delimitati da una siepe di salici e piccoli cipressi che corrono lungo tutto il lato ovest dell'azienda (foto 02, 03).

Foto 02



Foto 03





2. CICLI PRODUTTIVI

2.1 Anamnesi storica

LA S. FOSCA

Il gruppo S. Fosca è formato da soci, tutti imprenditori agricoli, provenienti da famiglie che da sempre hanno operato in agricoltura.

▪ *Storia della S. Fosca*

Anno 1960

La S. Fosca nasce nel lontano 1960 con l'unione in cooperativa di alcuni piccoli agricoltori nel comune di Vedelago Frazione Casacorba. Funzione della cooperativa era quello di gestire le nuove macchine agricole per la lavorazione dei terreni dei soci.

In seguito, sempre con l'obiettivo di permettere ai soci agricoltori una ragionevole redditività della loro attività onde ridurre la migrazione verso l'industria, si decise di costruire le prime stalle per l'allevamento del bovino da carne. Anche in questo caso la formula è semplice: si coltivano i terreni dei soci a cereali che sono poi conferiti in cooperativa per essere utilizzati per l'alimentazione dei bovini per la produzione di carne.

Anno 1996

La crisi per mucca pazza che ha colpito, senza colpa, gli allevatori italiani ha indotto i soci della S. Fosca alla ricerca di una diversificazione produttiva, sempre nell'ambito agricolo, nell'allevamento del suino. E' stata trovata un'opportunità nell'affittare un allevamento di scrofe nel comune di S. Vito al Tagliamento (allevamento di Torricella) e la campagna agricola di Marzinis di oltre ha 220. Ciò ha permesso alla S. Fosca di diversificare le proprie produzione agricole: coltivazione dei terreni, allevamento del bovino da carne ed allevamento del suino.

Anno 2003

Il proprietario degli allevamenti suini di Savorgnano e Marzinis decise, dopo aver venduto lo stabilimento per la produzione dei mangimi (Universal Mangimi) di vendere anche gli allevamenti di suino. I soci della S. Fosca decisero di eseguire l'importante investimento ed acquistarono gli allevamenti in vendita.

Anno 2006

Con il proprietario della campagna di Marzinis è stato raggiunto un accordo per l'affitto alla S. Fosca della campagna per i prossimi 15 anni.



Attualmente il gruppo S. Fosca opera nella produzione di cereali, principalmente mais, coltivando oltre 300 ha in Fiume Veneto (PN) e Vedelago (TV) che sono destinati all'alimentazione dei bovini allevati in Vedelago (TV) e dei suini allevati in Friuli. Tutti i soci sono impegnati direttamente con vari compiti: chi si occupa delle produzioni agricole, chi dell'allevamento bovino, chi dell'allevamento suino.

Punto di riferimento per la S. Fosca è la produzione agricola integrata come è stata da sempre nella storia dell'uomo. Si parte dalle produzioni agricole di cereali, l'allevamento dei bovini e dei suini, la concimazione dei terreni con il letame ed il liquame, restituendo ai terreni gli elementi organici tolti con la produzione di cereali e riducendo di molto l'apporto chimico sui terreni stessi. Ecco perché oltre all'allevamento la S. Fosca si occupa della coltivazione dei terreni.

- ***Storia dell'allevamento di Marzinis***

Anni 60

L'allevamento di Marzinis nasce in un contesto agricolo molto comune in Italia negli anni 60. L'Italia a quel tempo stava sperimentando un'industrializzazione importante che ha determinato una forte migrazione di lavoratori dall'agricoltura all'industria. In agricoltura la forte meccanizzazione determinava un drastico calo della necessità di manodopera ed i piccoli agricoltori furono costretti a migrare nell'industria.

Marzinis negli anni 60 era composto di una campagna di circa ha 250 di proprietà del Conte Panciera di Zoppola con un borgo dove vivevano parecchie famiglie che si occupavano delle coltivazioni dei terreni, con la forma della mezzadria. Con l'avvento della meccanizzazione non erano più necessari gli operai agricoli, che lasciarono la lavorazione dei terreni al proprietario o meglio a dipendenti dello stesso. Non avendo più alcuna fonte di sostentamento i mezzadri furono costretti a cercare altre attività, specialmente nell'industria, ed abbandonarono il borgo.

Fine anni 70 inizio 80

Il proprietario della campagna di Marzinis, un nobile, si rese conto che la semplice attività di produzione cerealicola non era più economicamente redditizia. La soluzione intrapresa, comunissima in quel periodo a tutti gli agricoltori italiani, fu di costruire delle stalle che nel nostro caso furono finalizzate alla produzione del suino. Si identificò un'area della proprietà dove furono costruiti le prime stalle. L'alimentazione dei suini allevati era fornita dai cereali prodotti nei terreni. Il tipo di allevamento suino è in diretta connessione con i terreni sulla base della seguente formula: nei terreni si produce il mais necessario all'alimentazione dei suini e quindi la trasformazione dei cereali in carne, con l'ottenimento di un maggior reddito per gli agricoltori.



Anno 1997

Il proprietario dell'allevamento di Marzinis decise, per proprie esigenze, di vendere l'allevamento che fu acquistato dall'Universal Mangimi. I nuovi proprietari continuarono l'attività di allevamento suino. Il nuovo proprietario procedette con una manutenzione straordinaria degli allevamenti, mantenendo sempre la stessa capacità produttiva.

Anno 2000

L'Universal Mangimi per nuove strategie produttive, decise di affittare l'allevamento alla S. Fosca.

Anno 2003

La S. Fosca acquista l'allevamento suino dall'Universal Mangimi.

▪ ***La produzione***

In questo sito sono allevate le scrofette prodotte nel sito di Savorgnano e che saranno poi vendute agli allevatori italiani per la produzione del suino per il prosciutto di San Daniele e di Parma.



2.2 Attività produttive

Le attività produttive dell'Azienda sono indicate in *Tabella 2*.

Tabella 2

<i>Cod. Attività</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Attività IPPC</i>
AT1	Accrescimento	SI

Nei *sottoparagrafi* riportati di seguito, per ciascuna *attività*, sono riportate le varie *fasi*.

Lo stabilimento prevede un solo turno dalle ore 7.00 alle 14.00, 7 giorni su 7 per tutto l'anno.

Il dipendente adibito all'attività AT1 è 1.



SOTTOPROCESSI DI ALIMENTAZIONE

L'alimentazione degli animali prevede l'utilizzo di mangime pellettato specifico differenziato per ogni fase dell'attività produttiva.

L'alimentazione viene fornita 2 volte al giorno utilizzando un sistema automatico di dosaggio dotato di controllo remoto da pc : in tal modo è possibile tarare i quantitativi differenziando le "ricette" alimentari di accrescimento da quelle di ingrasso, prelevando i nutrienti necessari stoccati in silos.

Le ricette prevedono l'utilizzo di 3 tipologie di ingredienti in quantità differenti a seconda della fase: mais, nucleo (parte proteica e minerale) e siero. In fase di accrescimento viene aumentato il contenuto proteico e minerale (da 43,6 a 49%) e abbassato il quantitativo di mais (da 50 a 54%) e siero (da 1 a 2,4 %). Il dosaggio ha un margine di variabilità tarato sulle condizioni di magrezza dell'animale.

In fase di ingrasso viene fornita agli animali in percentuale una quantità maggiore di mais (61%) a discapito di proteine (35,5) e siero (3,5).

Sono previste in caso di necessità integrazioni manuali da parte dell'operatore.

Il dosaggio segue una curva di crescita non lineare, partendo da un peso medio standard per ogni animale in arrivo (verificato una volta stoccato), che prevede un aumento del dosaggio di circa 4 g di sostanza secca al giorno. Il non lineare si riferisce al fatto che la curva viene modificata sempre valutando le condizioni fisiche di ogni animale.

L'alimentazione viene fornita sottoforma di *broda*, mescolando il mangime specifico con un quantitativo medio di acqua (stoccata in silos, foto 241) giornaliero pari a 3,7 litri per animale.

MOVIMENTAZIONE DEL BESTIAME

Durante lo spostamento da un capannone all'altro gli animali si muovono a piedi guidati dagli operatori. Viene utilizzata una modesta quantità di segatura in prossimità della salita sulle rampe di dislivello per evitare lo scivolamento degli zampetti e il conseguente stato di stress generale (foto 04).

MANUTENZIONE DELLE LETTIERE

Ogni fine ciclo, circa ogni 3 mesi, quando avviene il ricambio degli animali e il loro spostamento da una capannone all'altro viene effettuata la pulizia con idropulitrice e la disinfezione dei locali attraverso nebulizzazione del disinfettante.

Foto 04



Foto 05



SISTEMI DI VENTILAZIONE

I sistemi di ventilazione all'interno dello stabilimento sono di tipo naturale. Nei capannoni 3 e 5 è prevista l'automatizzazione stagionale delle finestre mediante centralina esterna che controlla l'angolo massimo di apertura (100% d'estate e 70% d'inverno) (foto 05). Negli altri capannoni (1,2,4) il sistema di apertura rimane manuale.

IMPIANTI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL COMPLESSO

L'unico impianto utilizzato all'interno del complesso è l'impianto automatico di alimentazione. Esso prevede l'utilizzo di un sistema automatizzato con controllo remoto da pc.

PAVIMENTAZIONE E LOTTIZZAZIONE DEI RICOVERI

Si utilizzeranno le seguenti sigle per la descrizione:

- PPF = pavimento Parzialmente Fessurato

La pavimentazione e lottizzazione dei ricoveri in fase di accrescimento (foto 06) e ingrasso (foto 07) prevede l'utilizzo di box con PPF.

Foto 06



Foto 07



Attività produttiva - AT1: Accrescimento

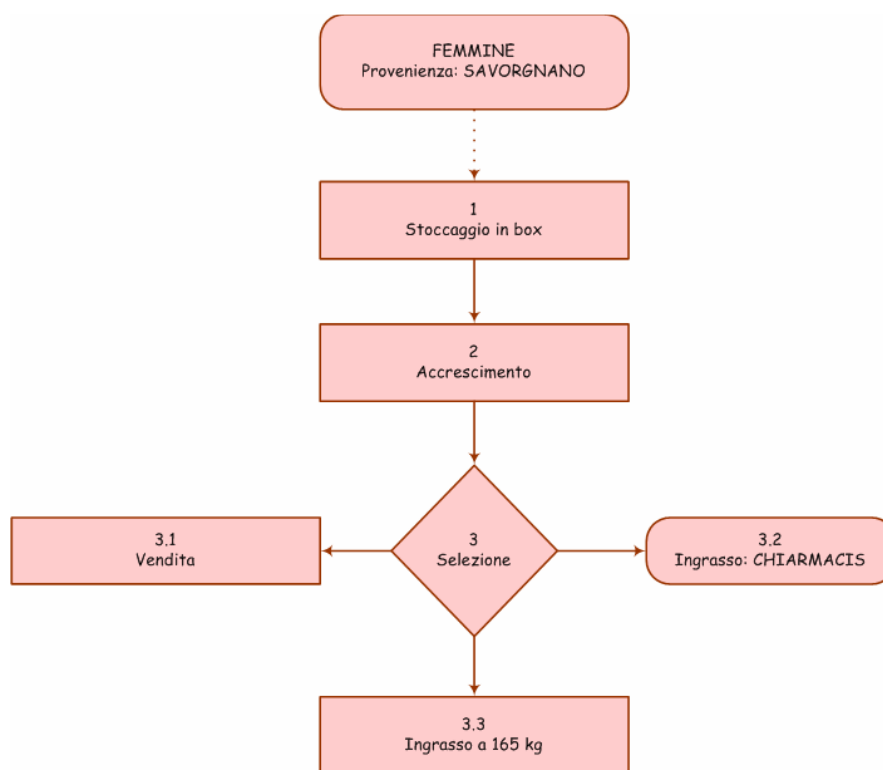
L'allevamento di Marzinis attiene all'attività di **ACCRESIMENTO**.

In questo sito sono allevate le scrofette prodotte nel sito di Savorgnano e che saranno poi vendute agli allevatori italiani per la produzione del suino per il prosciutto di San Daniele e di Parma. In arrivo da Savorgnano entrano nello stabilimento circa 10.500 capi.

Alla fine avviene la selezione degli animali che verranno destinati a:

- Vendita
- (a seconda della disponibilità di spazio) ingrasso a Marzinis o ingrasso a Chiarmacis

Diagramma di flusso della attività AT1





Di seguito si riportano le *fasi* con le quali si svilupperà l'attività.

Fase 1: Stabulazione in box

Le femmine di 50 kg vengono posti in box.

Fase 2: Accrescimento

Si procede alla fase di accrescimento fino al peso di 100 kg.

Fase 3: Selezione

A questo punto avviene una selezione in cui:

- 3.1 circa 3200 capi vengono mandati all'ingrasso nello stabilimento di Chiarmacis;
- 3.2 6500 vendute ai clienti a 100 kg come Riproduttori F1
- 3.3 800 passano alla successiva fase di ingrasso a Marzinis.

Prodotti/Apparecchiature

Tabella 3: Prodotti che saranno utilizzati

<i>Cod.</i>	<i>Materiale</i>	<i>Consumo</i>	<i>U. M.</i>	<i>Fase utilizzo</i>	<i>N° Scheda</i>	<i>Stato Fisico</i>	<i>Mod. Stoccaggio</i>
1	Mangime	22	quintali/g	2-3-4	-	Farina	Silos
2	Siero	110	quintali/g	2-3-4	-	Liquido	Silos
3	Mais	27	quintali/g	2-3-4	-	Farina	Silos
4	IOSIL S 600	180	Kg	3	1	Liquido	Taniche da 25 kg
5	KVS 77	485	Kg	tutte	2	Liquido	Taniche da 25 kg
6	SCHIUMACTIV	100	Kg	3 - 5	4	Liquido	Cisterne
7	ACTISAFE SPECIAL	450	kg	tutte	5	Liquido	Taniche da 25 kg
8	DERMA PODAL 3	10	Litri	tutte	6	Liquido	Taniche da 10 litri

Tabella 4: Apparecchiature previste

<i>Cod.</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Periodicità Funzionamento Ore/anno</i>	<i>Fase utilizzo</i>
1	<i>Silos</i>	<i>Continuo</i>	<i>1-2</i>
2	<i>Impianto alimentazione a liquido</i>	<i>5 h giorno/sett</i>	<i>1-2</i>
4	<i>Trattrice agricola</i>	<i>½ g/sett</i>	<i>comune</i>

Tabella 5: Dati riassuntivi generali previsti nella attività AT1

	<i>Consumi</i>	<i>Unità di misura</i>
Energia <i>elettrica</i> consumata all'anno	23.280	Kw/h anno
	Uso spogiatoi	Litri/anno
Ore funzionamento all'anno impianti che consumano energia elettrica	5 h/g	ore/giorno
Quantità di prodotto/anno	10.500	capi/anno

Tabella 6: Emissioni

Emissioni in atmosfera	<i>Vasche di stoccaggio</i>
Scarichi idrici	<i>Vasche con materiale organico</i>
Emissioni sonore	<i>no</i>
Rifiuti	<i>Imballaggi medicinali e disinfettanti</i>



3. ENERGIA

3.1 Energia prodotta

Energia elettrica

L'Azienda non produce *energia elettrica* ma per l'approvvigionamento utilizza un fornitore esterno come più avanti specificato.

3.2 Consumo di energia

Energia elettrica

L'energia elettrica nell'Azienda è impiegata per il sistema automatico di alimentazione, l'illuminazione dei capannoni.

Energia termica

Nello stabilimento di Marzinis non viene utilizzato nessun impianto di riscaldamento.

Consumi globali

Nella *Tabella 7* sono riportati i consumi globali riferiti all'anno 2005.

Tabella 7

Energia	U.M.
<i>Elettrica</i>	23.275 kwh/anno
<i>Termica</i>	--

Indici di prestazione (MW/tonn)

In *Tabella 8* si riportano i consumi indicizzati di *energia elettrica* ed *energia termica*.

I risultati sono stati ottenuti dividendo i valori di *energia elettrica* ed *energia termica* consumata per i quantitativi di prodotto lavorato espresso in tonn. così da ottenere un *indice di prestazione*.

Si ricorda che bassi valori di *indice di prestazione* evidenziano un miglior sfruttamento della risorsa energetica.

Tabella 8

Attività	Indici <u>Energia Elettrica</u>	Attività	Indici <u>Energia Termica</u>
<i>ATI</i>	23.275 kwh/anno	<i>ATI</i>	--



4. EMISSIONI

4.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera previste per gli allevamenti di suini contemplano 4 inquinanti principali: CH₄, NH₃, NO₂ e polveri.

Non sono ancora note metodologie tali da permettere una precisa e puntuale quantificazione di queste tipologie di inquinanti, pertanto la stima si può solamente ricondurre al peso vivo degli animali prodotti (vedi scheda E allegata).

4.2 Scarichi idrici

Approvvigionamento

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso pozzo artesiano.

L'acqua viene stoccata all'interno di un serbatoio preposto e da esso si diparte automaticamente per la distribuzione agli animali. E' stato recentemente posizionato un contaltri e l'azienda è in attesa della verifica necessaria al rilascio del decreto.

Quantità prelevate:

- m³/g: 13,2
- m³/anno: 4816

Viene effettuato un controllo settimanale delle tubazioni.

Dalla *planimetria 6* allegata si deduce che il punto di approvvigionamento è unico: da esso si diparte la rete idrica che distribuisce l'acqua alle varie utenze interne alla Azienda.

L'acqua distribuita viene utilizzata per l'alimentazione degli animali (broda) e per la pulizia dei capannoni.

Tipologia degli scarichi

Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo: le acque derivanti dal ciclo produttivo comprendono le acque di lavaggio dei capannoni. Queste acque vengono convogliate alle vasche di raccolta dei liquami.

Acque meteoriche: acque di dilavamento dei capannoni.



- **Situazione autorizzatoria**

Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo:

Tutte le acque di lavaggio dei capannoni vengono ricondotte nelle vasche di stoccaggio dei liquami.

Acque meteoriche: le acque meteoriche di dilavamento dei capannoni cadono sul terreno, in appositi fossati scavati a ridosso degli edifici.

Le autorizzazioni attualmente in possesso dalla Ditta sono le seguenti:

- Autorizzazione allo scarico su fossato stradale di pozzo artesiano, prot. 11458 in data 06.02.2006.
- Concessione convalidata da verbale per derivazione d'acqua per uso igienico e assimilati, prot. LL.PP./9608/IPD/2761.

L'allevamento di Marzinis effettua inoltre la disinfezione degli ambienti a fine di ogni ciclo o utilizzando una soluzione diluita in acqua all'1% di prodotto specifico (vedi scheda di sicurezza in allegato).

4.3 Emissioni sonore

E' stato solo rilevato il livello di rumore interno all'allevamento secondo Legge 626/94.

All'esterno non esistono altri rumori.

Alla data di stesura della presente *Relazione Tecnica* il Comune di Fiume Veneto non ha predisposto alcuna zonizzazione acustica del proprio territorio.

Pertanto, in attesa di tale classificazione, i limiti previsti sono quelli del DPCM 01/03/91 e cioè:

- 70dB(A) per il periodo diurno.
- 60dB(A) per il periodo notturno.

Da notare che, le uniche emissioni sonore sono quelle emesse dagli animali durante le fasi di alimentazione.

4.4 Rifiuti

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalla Azienda sono riportati nella *Tabella 9*.

I dati si riferiscono all'anno 2005 (MUD) complessivi dei rifiuti degli allevamenti di Savorgnano e Marzinis. In particolare si tratta dei sacchi di concime utilizzati per i terreni circostanti e degli imballaggi dei disinfettanti usati nell'allevamento.

Tabella 9

CER	Denominazione	Produzione		Quantità Prodotta Kg	Quantità conferita Kg
		Attività	Fase		
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte		280.00	280.00

Movimentazione

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'Azienda avviene con mezzi propri.

Smaltimento

In *Tabella 10* sono riportati i trasportatori ed i destinatari dei rifiuti prodotti nel 2004.

Tabella 10

CER	Denominazione	Trasportatore	Destinatario
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Agrifriuli SRL	Mistral FVG SRL Eco Energy
-	Carcasse animali	M.L. Lorenzin	-

In *Tabella 11* sono riportati di dati relativi alla consistenza del bestiame allevato e alla quantità degli effluenti prodotti dagli stabilimenti di Savorgnano e Marzinis. Pertanto i dati sono replicati in entrambe le relazioni tecniche.

Tabella 11

Categoria	N° gg occup. all'anno	N° capi (1)	Peso vivo		Azoto al campo		Liquame	
			Medio per capo (kg) (2)	Mediamente presente nell'anno (t) (3)	Kg/t p.v. (4)	Totale (kg) (5)	m ³ /t p.v. (6)	Totale m ³ (7)
Scrofe	365	1.500	180	270	112	30.240	40	10.800
Lattonzoli	300	5.500	18	81	112	9.113	40	3.255
Magroncelli	300	1.300	40	43	112	4.787	40	1.710
Scrofette da rimonta	300	900	70	52	112	5.799	40	2.071
Magri da macelleria	300	300	100	25	112	2.762	40	986
Verri	365	10	250	3	112	280	40	100
Scrofette	300	850	35	24	112	2.739	44	1.076
Scrofette da rimonta	300	1.650	70	95	112	10.632	44	4.177
TOTALE		12.010	763	592		66.352		24.175

(1) Numero di capi presenti nell'allevamento

(2) kg/capo

(3) peso vivo mediamente espresso all'anno = (n° capi x n° giorni occupazione all'anno)/365 x peso vivo medio capo

(4) produzione azoto al campo

(5) prodotto tra il valore (4) e il valore (3)

(6) stima

(7) prodotto tra il valore colonna (6) e colonna (3)



L'azienda ha integrato in data 20.12.2006 la comunicazione al Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento, Chions, Fiume Veneto, Zoppola, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Sesto al Reghena, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18 gennaio 2006 n°2 in applicazione dell'art. 38 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n°152, per procedere allo spandimento per uso agronomico degli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sui terreni circostanti all'azienda in affitto e in comodato, come riportato in allegato.

Spoglie animali

Le carcasse sono ritirate da uno stesso trasportatore per i tre stabilimenti con base settimanale. In attesa del ritiro le carcasse sono stoccate in celle frigo.

Decesso standard medio pari al 2% degli animali allevati ovvero con una produzione media annua pari a 7.950 kg.

5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

5.1 Emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento delle emissioni derivanti dei liquami nelle vasche di raccolta sono riconducibili al posizionamento di queste ultime sotto il livello del terreno e allo stoccaggio finale in silos debitamente preposti.

Per ovviare al sollevamento delle polveri vengono utilizzati all'interno dei capannoni porte scorrevoli che vengono aperte solo in caso di necessità operativa.

Lo stoccaggio delle materie prime (vedi mangimi) nei silos prevede l'utilizzo di condotti ad hoc grazie ai quali la produzione di polveri è minimizzata.

5.2 Scarichi idrici

Non sono previsti sistemi di abbattimento delle acque di scarico.

5.3 Emissioni sonore

I capannoni sono provvisti di porte scorrevoli che abbattano notevolmente i livelli di rumore provocati dagli animali.

5.4 Rifiuti

Non sono previste azioni di abbattimento o smaltimento particolare relative ai rifiuti.



6. BONIFICHE AMBIENTALI

Si specifica che alla data di elaborazione della presente *Relazione Tecnica* non si è mai evidenziata e non è mai stata richiesta la necessità di indagine relativa alla qualità di suolo, sottosuolo, acque sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dal DM 471/99.

7. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'Azienda non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/1999 (attuazione della Direttiva 96/82 CE - SEVESO bis).

Pertanto non sono previste prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante, (per stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui all'art. 8 ed agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del citato Decreto).



8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

8.1. Osservazioni generali

Considerando le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le emissioni sonore e la produzione di rifiuti complessivamente l'inquinamento ambientale provocato dalle attività dell'Azienda è da ritenere molto basso tenuto conto anche dei valori analitici rilevati per i vari aspetti ambientali considerati.

8.2. Applicazione delle B.A.T.

Prendendo come riferimento le B.A.T. (Best Available Techniques) applicabili agli allevamenti vengono considerate le *fasi* del processo di produzione rilevanti schematizzate di seguito verificandole con lo stato attuale e con i miglioramenti previsti.

La mancata applicabilità del requisito è collegabile a fattori.

- *economici*
- *impiantistici*
- *produttivi*



Le tecniche considerate per la protezione dell'ambiente e per i risparmi energetici riguardano in particolare quelle relative a:

1. Buone pratiche agricole come MTD

	B.A.T.	Applicato (S/N)	Note
1	Buone pratiche di allevamento	S	
2	Riduzione dei consumi di acqua	In adozione	Pulizia dei locali con idropulitrice (acqua ad alta pressione); abbeveratoi controllati settimanalmente; tubature esterne isolate contro il gelo
3	Riduzione dei consumi energetici	In adozione	Isolamento termico capannoni; presenza di alberi con funzione ombreggiante; prevista futura coibentazione dei locali;
4	Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	S	

2. Tecniche nutrizionali come MTD

	B.A.T.	Applicato (S/N)	Note
1	Alimentazione per fasi	S	
2	Alimentazioni a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	S	Per alcune fasi produttive
3	Alimentazione a ridotto tenore di P con addizione di fitasi	S	
4	Integrazione della dieta con P inorganico altamente digeribile	In adozione	In corso di valutazione da parte dell'azienda
5	Integrazione della dieta con altri additivi	In adozione	In corso di sperimentazione da parte dell'azienda nella finestra di svezzamento del lattone

3. MTD per la riduzione di NH₃ dai ricoveri suinicoli

Legenda: PTF = pavimento totalmente fessurato
 PPF = pavimento parzialmente fessurato
 PTG = Pavimento totalmente grigliato
 PPG = Pavimento parzialmente grigliato

*: leggi note alla BAT

3.1 Scrofe in attesa calore/gestazione e suini in accrescimento/ingrasso

	B.A.T.	Applicato (S/N)	Note
1	PTF con fossa di stoccaggio sottostante (sistema di riferimento)	--	Non è BAT
2	PTF e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	--	
3*	PTF e ricircolo dei liquami in canali con strato di liquido permanente	--	
4*	PTF con ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido	--	
5*	PPF con fossa sottostante a pareti verticali	S	
6	PPF con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	--	
7*	PPF e riciclo dei liquami in canali con strato di liquido permanente	--	
8	PPF con ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido	--	
9	PPF con fossa sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	--	
10	PPF con parte piena centrale convessa con fossa sottostante a parti svasate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	--	
11*	PPF con raschiatore nella fossa sottostante	--	
12	PPF interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	--	
13	P. pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	--	
14	P. con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori	--	

5. MTD per i trattamenti aziendali degli effluenti

	B.A.T.	Applicato (S/N)	Note
1	Separazione meccanica del liquame suino	--	
2	Aerazione del liquame suino tal quale o della frazione chiarificata	--	
3	Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino	--	
4	Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini o avicoli	--	
5	Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	In adozione	Nello stabilimento di Vedelago (TV)
6	Evaporazione e disidratazione di liquame suino	--	

6. MTD per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi

6.2 MTD per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di materiali non palabili in vasche a pareti verticali

	B.A.T.	Applicato (S/N)	Note
1	Realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	S	
2	Realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	S	
3	Svuotamento periodico (1 volta/anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	--	
4	Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	--	Non ci sono valvole
5	Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	--	
6	Copertura delle vasche ricorrendo a una delle seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - Coperture rigide come coperchi o tetti, oppure flessibili tipo tende; - Coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o croste naturali 	S	Coperture rigide



7 MTD per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti

7.1 MTD per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti non palabili (liquami e materiali assimilati)

	B.A.T.	Applicato (S/N)	Note
1	Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione o interrimento entro le 6 ore	--	
2	Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso (spandimento per bande)	--	
3	Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	--	
4	Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection - open slot)	--	
5	Spandimento con iniezione profonda (deep injection - closed slot)	S	
6	Presenza di copertura vegetale permanente (anche boscata) nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali e del reticolo principale di drenaggio, ove è fatto divieto di spandimento di effluenti zootecnici.	S	